

La vicenda Toni-De Palo

Giornalisti «dispersi»: incriminato Abbash

RESPONSABILE della morte dei due giornalisti italiani avvenuta in Libano nel settembre del 1980 sarebbe George Abbash, leader del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, una delle tante frange dell'OLP.

A tale conclusione è arrivato il sostituto procuratore procuratore della repubblica Giancarlo Armati che ieri mattina ha depositato in cancelleria la requisitoria scritta sul caso, chiedendo al consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante, che gli aveva affidato le indagini, di rinviare a giudizio per sequestro di persone, omicidio plurimo e occultamento di cadavere, il palestinese.

Abbash, giova ricordarlo, alcuni mesi fa, quando era stato indicato come uno dei pochi a sapere cosa fosse accaduto a Graziella De Paio (collaboratrice di Paese Sera) e Italo Toni («Free lance» che lavorava per alcune riviste) scomparsi in circostanze mai chiarite a Beirut dove si erano recati per realizzare alcuni servizi, aveva subito dichiarato di essere completamente estraneo alla vicenda.

Le indagini da allora hanno fatto, evidentemente, dei passi avanti se si è arrivati alla richiesta di incriminazione che dovrà essere convalidata da Squillante e seguita dall'emissione di un mandato di cattura interna-

zione per portare (ma quando?) l'imputato davanti ai giudici.

Per la prima volta nelle indagini si parla di morte dei due scomparsi: si chiude quindi l'ultima formale speranza di una diversa soluzione del caso, rimasto oscuro nonostante i ripetuti interventi dell'allora presidente Pertini. La morte dell'ex direttore del SISMI, Santovito e del corrispondente dal Medio Oriente, Giovannone ha privato certamente l'inchiesta di molti elementi.

Incriminato per rivelazioni di segreti di ufficio l'appuntato dell'Arma Damiano Balestra, in servizio presso la nostra ambasciata a Beirut.